

MONDO

In lacrime l'ultimo concerto dell'orchestra greca

● **L'inno nazionale eseguito nella sede della tv pubblica Ert chiusa dal governo Samaras**

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

SEGUE DALLA PRIMA

Samaras non ha consultato il parlamento e nemmeno gli alleati della coalizione, se non in un vertice tardivo, a cose fatte e teleschermi spenti. L'orchestra della Ert si è potuta concedere solo un concerto d'addio negli studi televisivi che dall'11 giugno scorso hanno interrotto bruscamente le trasmissioni, come sarebbe forse accaduto soltanto in un Paese in guerra.

Una cerimonia senza sfarzo, nient'abiti da sera, niente acconciature: un

concerto in trincea. L'ultima esibizione del coro e dell'orchestra della Ert, dopo 75 anni di storia, è in t-shirt, ha l'aria qualunque che avrebbe un gruppo di persone alla fermata dell'autobus, o davanti al banco del mercato. E forse anche per questo le lacrime che versano coristi e musicisti sembrano quelle di un Paese intero, messo con le spalle al muro.

Le immagini della violista che piange mentre muove l'archetto sulle note dell'inno nazionale ellenico continuano a replicarsi sul web, come un atto d'accusa al resto d'Europa. Così come le lacrime delle coriste che si consola-



no a vicenda, piccoli gesti affettuosi per riuscire ad arrivare alla fine del brano senza farsi sopraffare dall'angoscia. Fuori, sul piazzale davanti agli studi televisivi ad Atene una folla di migliaia di persone ha ascoltato in silenzio, come se quell'ultimo concerto stesse scrivendo la parola fine ad una storia condivisa, ad una comune identità.

Chiusa per sprechi e austerità, chi-

sa perché bisogna tagliare con la mannaia 15.000 posti pubblici per incassare una nuova tranche degli aiuti internazionali. Chiusa comunque, perché dello sfascio dell'economia ellenica e delle responsabilità impunitive di chi ha contribuito agli errori di prima e di adesso, il conto viene presentato dove è più facile colpire, con colpi di piccone che almeno per ora si lasciano dietro

solo cumuli di macerie.

Il governo greco rischia di inciampare dolorosamente nelle vicende della Ert, lo sapremo nelle prossime ore. Samaras è deciso ad andare avanti, da Berlino ha ricevuto segnali di incoraggiamento. Anche se l'Unione europea ha smentito di aver mai chiesto ad Atene di chiudere la sua televisione pubblica.

Forse davvero le sorti della Grecia hanno bisogno del sacrificio della sua orchestra e del suo coro, forse davvero sono un lusso impossibile, e lo stesso potrebbe dirsi dei giornalisti della rete pubblica messi alla porta. Ma si fa fatica a pensare che l'Europa della finanza, della forbice sociale che si divarica ogni giorno di più, del divario tra virtuosi e non, sarà da oggi un posto migliore.

«A Teheran anche per l'Italia svolta positiva»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

L'Italia e il nuovo corso iraniano. *L'Unità* ne discute con Lapo Pistelli, vice ministro degli Esteri con delega sull'Iran.

La Comunità internazionale s'interroga sulla vittoria di Hassan Rohani nelle elezioni presidenziali in Iran. Qual è la sua valutazione?

«Parto da un numero e da una immagine. Il numero: il candidato preferito dal fronte conservatore, Jalili, quello che diceva "nessun compromesso con il mondo", è arrivato sostanzialmente ultimo, con 40 punti di distacco dal vincitore. L'immagine: su ogni televisione abbiamo visto giovani ragazze con il capo appena coperto quando non libero, il volto truccato e le ciocche ribelli, festeggiare in motorino per le strade di Teheran. Con le regole del gioco che c'erano, come non considerare questo voto una sorpresa positiva?».

Così non sembra pensarla il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu.

«Non mi aspettavo commenti diversi. Il governo israeliano deve uscire ancora dall'incubo legittimo della retorica negazionista di Ahmadinejad, che ha fatto male innanzitutto al suo Paese. Ma è compito adesso dell'intera Comunità internazionale impegnare il nuovo presidente iraniano in un dialogo non ossessivamente centrato sul solo nucleare. È giusto ricordare che l'obiettivo di un uso pacifico del nucleare è nato ai tempi dello scia ed è oggi condiviso anche dai critici più severi della Guida suprema, Mousawi e Karroubi, tuttora agli arresti».

Quanto ha pesato sul voto la crisi economica che investe l'Iran?

«Anche se i cosiddetti "bazar", cioè i commercianti iraniani - un potere non banale negli equilibri di Teheran - sono abituati a ingegnarsi nei momenti di crisi, le sanzioni Onu, Ue e quelle americane hanno duramente colpito la valuta, la produzione petrolifera, i consumi e gli scambi. Gli elettori iraniani volevano ri-

L'INTERVISTA

Lapo Pistelli

Vice ministro degli Esteri con delega sull'Iran: «L'Occidente non deve concentrarsi ossessivamente solo sul dossier atomico»



conciliarsi con il mondo anche per uscire da questa stretta. È plausibile che le concessioni sul nucleare possano scambiarsi sul tavolo negoziale, con un allentamento delle pressioni economiche. Non dimentichiamo che il 70% degli iraniani ha meno di trent'anni e dunque cerca di guardare in avanti».

Uno dei più impegnativi banchi di prova per il nuovo presidente siriano, è il conflitto siriano, al centro del G8 in corso a Belfast. L'Italia insiste perché alla conferenza di «Geneva 2» sia presente anche l'Iran.

«Il governo ha suggerito di coinvolgere subito, in qualche modo, il presidente Rohani. È chiaro che mentre "Geneva 1" si fondava sul principio di una soluzione "guidata dai siriani", dopo oltre un anno e 93mila morti, il principio di "Geneva 2" non può che essere "una soluzione imposta dall'esterno". Perciò sarebbe un straordinario successo se tutte le potenze regionali si convincessero di dover staccare rifornimenti e coperture politiche ai propri combattenti in Si-



Il neo-presidente iraniano Hassan Rohani. FOTO REUTERS

ria. Dubito che si possa parlare di Hezbollah, ignorando il Paese capofila dell'arco sciita, l'Iran. Da qui il nostro rifiuto di mandare altre armi in Siria: in quel Paese non mancano proiettili ed esplosivi, ma una strategia politica e il buon senso degli attori. Se fallissimo questa occasione, a rischio sarebbe il futuro unitario della Siria».

L'Iran è importante anche su altri due fronti caldi: l'Iraq e l'Afghanistan.

«L'Iraq è la testimonianza vivente che senza una intesa politica fra sciiti, sunniti e curdi, è facile scivolare indietro alle orribili stragi del 2007. Quanto all'Afghanistan, Teheran condivide con Kabul quasi mille chilometri di confine, e combatte la piaga della droga in arrivo da là. L'Iran ha interesse, quanto mai, a una stabilizzazione dell'Afghanistan dopo il 2014. Non ci sono certo sospetti che gli ayatollah nutrano simpatia per i talebani».

Sul fronte interno, un altro banco di prova impegnativo per Rohani è quello dei diritti

umani e civili.

«L'Iran ha sofferto anni terribili di violazioni delle libertà politiche e civili. Nonostante questo, la società iraniana è tra quelle più culturalmente raffinate e vivaci che io conosca. Perciò credo che sia utile moltiplicare le occasioni di rapporto. Come dire: se il dentifricio comincia a uscire dal tubetto, è difficile rimetterlo dentro. Fuori di metafora, Rohani gode di una grande opportunità: noi dobbiamo aiutarlo a non perderla, ne guadagneremo tutti».

Perché per l'Italia è strategico un buon rapporto con l'Iran?

«Eravamo tra i partner privilegiati di Teheran ai tempi di Khatami. Abbiamo giocato in squadra con gli altri europei negli anni bui di Ahmadinejad e abbiamo pagato un prezzo importante a questa coerenza e lealtà. Conosciamo tuttavia l'Iran meglio di altri. Se le cose cambieranno, dobbiamo essere pronti e intelligenti nell'interpretazione dei nuovi scenari».

Nucleare Rohani promette trasparenza

L'Iran vuole avere «un'interazione costruttiva con il mondo», lo ha assicurato il nuovo presidente della Repubblica islamica, Hassan Rohani nella sua prima conferenza stampa dopo il voto. Il religioso sostenuto anche dai riformisti ha comunque sottolineato che Teheran non intende rinunciare all'arricchimento dell'uranio.

«Il nostro programma nucleare - ha detto il neo-presidente iraniano - è del tutto trasparente, ma siamo pronti a mostrare ancora più trasparenza e chiarezza alla comunità internazionale che i passi fatti dalla Repubblica islamica dell'Iran restano all'interno della cornice di legalità internazionale». Rohani ha sottolineato di voler «intensificare» i negoziati con il 5+1 sul dossier nucleare. Il presidente ha anche aperto la porta ad un dialogo con gli Usa, chiarendo però che Washington deve «riconoscere i diritti dell'Iran, in particolare i diritti nucleari». «Ogni dialogo con gli Stati Uniti deve svolgersi nell'uguaglianza e nel rispetto reciproco e a delle condizioni - ha detto Rohani - Gli Stati Uniti non devono intervenire nelle nostre vicende interne».

Il clerico, che ha fatto della moderazione uno slogan elettorale ha anche parlato delle sanzioni economiche che hanno fiaccato il Paese. «La nazione iraniana non ha fatto nulla per meritare le sanzioni. Se le sanzioni hanno qualche beneficio, esso è solo per Israele. Non ci sono benefici per altri», ha detto Rohani. Il neo-presidente ha quindi promesso di incoraggiare «passo passo» misure per rassicurare l'Occidente sulle ambizioni nucleari di Teheran. «Il primo passo - ha detto - sarà mostrare maggiore trasparenza. E siamo pronti a farlo. Il secondo passo, ha proseguito, sarà «promuovere la fiducia reciproca. Prenderemo misure in entrambi i campi. Il terzo passo è che non vengano imposte nuove sanzioni. Quindi, che quelle (esistenti, ndr) vengano ridotte».

Nella conferenza stampa il neo-presidente, che assumerà l'incarico solo il prossimo agosto, ha salutato «i giovani iraniani pieni di passione», ringraziandoli per aver «scelto la moderazione», e ha ribadito che non dimenticherà le promesse fatte in campagna elettorale. L'incontro con i giornalisti è stato però interrotto bruscamente quando tra i presenti qualcuno ha scandito il nome del leader riformista agli arresti domiciliari, Moussavi. Le trasmissioni tv hanno virato su immagini di folla festante.

COMUNE DI GAVARDO (BS)

ESITO DI GARA
CIG 4894658F8B CUP E28J13000000004
Il giorno 23.04.13 si è aggiudicato, mediante procedura aperta, l'appalto per la fornitura di servizi con esecuzione di lavori inerenti la gestione manutentiva del patrimonio comunale per la durata di 2 anni. Entità appalto € 617.000,00. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: Samitaria Servizi Ambientali s.r.l. Capogruppo di R.T.I. sede Gavardo, via Ferrovia, 17 - P. IVA 03186680983. Informazioni c/o il Comune Uff. LL.PP. tel. 0365377418 fax 0365377417, lavori.pubblici@comune.gavardo.bs.it, www.comune.gavardo.bs.it. L'avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio il 14.05.13.

Il Responsabile del Settore Tecnico Infrastrutture
Geom. Della Fonte Marco

ATC Esercizio SpA

Esito di gara CIG 48321586EC
Il 20.05.13 si è aggiudicata, mediante procedura aperta e offerta economicamente più vantaggiosa, la gara per la Fornitura massa vestiario per il personale di esercizio anni 2013-14. Importo a b.a. E 105.000,00 +IVA. N. offerte ricevute: 6. Aggiudicatario: Tessilforniture di Camisano Vicentino (VI). Importo compl.vo € 88.971,96 + IVA. Ulteriori informazioni su www.atcesercizio.it.
Il Responsabile del Procedimento
Dr. Ing. Massimo Drovandi

Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano

Via del Fosso di Dragoncello n. 172
Roma 00124
Tel. 06/561941 - Telefax 06/5657214
AVVISO DI GARA - CIG [5164032603]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per affidamento Lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto irriguo di Maccarese in Agro di Fiumicino. - Completamento. Termine esecuzione lavori: giorni 730. Importo complessivo dell'appalto: € 10.930.191,41 di cui € 355.904,39 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Termine ricezione offerte: 19/07/2013 ore 13.00. Apertura: 23/07/2013 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.cbtar.it.
IL PRESIDENTE (Dott.ssa Federica Lopez)

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA tra i comuni di Mazzè, Rondissone, Verolengo e Villareggia per conto del Comune di Verolengo

via della Rimembranza 4 - 10038 Verolengo
AVVISO DI GARA - CIG [5158468674]
È indetta procedura aperta, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per la fornitura pasti per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria I grado, indigeni e dipendenti comunali nel comune di Verolengo - periodo: da settembre 2013 ad agosto 2016. Entità totale appalto: € 658.462,50 inclusi oneri per la sicurezza pari a € 7.316,25. Scadenza offerte: 22.07.13 ore 12.00. Documenti integrali di gara disponibili su: www.comuneverolengo.it.
Il Responsabile del Servizio (Gianmarco Bertone)